

Ritorna ai messaggi rivendicando il sequestro

Fino a sera una serie di telefonate: «Siamo i Nap» - Una smentita e un avvertimento provocatorio in codice - L'affannosa inchiesta subito dopo l'allarme lanciato da un vicino di casa di Guido De Martino - Nella città partenopea i dirigenti del SDS - Una lunga riunione degli inquirenti

(Dalla prima pagina)

Sai Giovanni, siamo i Nap, questo messaggio è stato ricevuto in un appartamento di via... (Dalla prima pagina)

Francesco De Martino ha telefonato da stretto la mano a centinaia di persone, ha ripetuto spesso gli inviti alla calma, ha respinto le provocazioni con fermezza. Ha tenuto a battenti la porta di casa, ha rifiutato di lasciare il suo appartamento a nessuno. Ha rifiutato di lasciare il suo appartamento a nessuno. Ha rifiutato di lasciare il suo appartamento a nessuno.



NAPOLI - Il capo dei servizi di sicurezza Santillo (a sinistra) con il dirigente socialista Buondonno (al centro) e Armando De Martino, fratello di Guido

L'opinione dello studioso inglese Percy Allum

Violenza a Napoli, crisi italiana

Sulla vicenda del sequestro di Guido De Martino pubblichiamo l'opinione dello studioso inglese Percy Allum, profondo conoscitore della realtà napoletana.

Tornando a Napoli, dopo parecchi mesi, d'assenza, mi sono chiesto come avrebbe avuto la città. Nel frattempo è stata in Italia la violenza studentesca che, in un'occasione ha toccato Napoli soltanto in modo secondario. La violenza è stata un fenomeno di violenza ma è sembrata di doverla trovare nel suo paese. Perché successivamente è venuta in Italia? Perché non succedeva prima? A mio parere non è la situazione economica che è determinata in politica, che la questione della violenza dev'essere affrontata. La speranza di un rapido cambiamento politico espresso da larghi strati della popolazione nel voto del 20 giugno è andata in via decisiva.

Percy Allum

Una telefonata all'ANSA di Torino. Una voce maschile ha detto che i NAP non hanno operato l'arresto di De Martino. All'Armi... (Dalla prima pagina)

Intorno alle 18.30 si è avuto un breve incontro fra i giornalisti e il questore Colombo. Il questore Colombo, capo dell'ufficio politico.

Salto di qualità

Il questore e il capo del ufficio politico hanno indagato in tutte le direzioni, anche se l'orientamento precedente è verso i NAP. Le indagini sono state condotte da accertamenti sull'automobile e sul numero di targhe sono ancora in corso.

Prime ipotesi

In prefettura sono riuniti il prefetto Vito Biundo, il procuratore generale Caristo, il questore Colombo, il comandante dei carabinieri, due colonnelli della Guardia di finanza, il capo del servizio di affari politici e del fanti, il capo dell'Armi... (Dalla prima pagina)

Stretti intorno a De Martino i compagni di tante battaglie

Insone attesa nella casa del leader socialista - Pellegrinaggio di uomini politici - Una lunga serie di telefonate poi le visite di Ingrao, Nenni, Pertini, del prefetto, dei dirigenti dei partiti democratici

Dalla nostra redazione

NAPOLI - La notizia del rapimento di Guido De Martino, si è sparsa in un baleno per la città, ripresa e diffusa a tarda notte da radio e TV private. Immediatamente la casa dove abita il dirigente socialista è diventata meta di uomini politici, giornalisti, vicini, compagni di partito che intendevano solidarizzare con il vecchio uomo politico. Nella abitazione di Francesco De Martino, al terzo piano di una palazzina liberty di quattro piani, la dove la famiglia del professore abita da una ventina di anni e dove, al primo piano, risiede il giovane Guido, si è affolla di compagni di partito. Telefonano subito anche il presidente della Repubblica, Giovanni Leone, il presidente della Camera, Ingrao, il ministro dell'Interno Cossiga. La stanza dove stava lavorando Francesco De Martino, si affolla di compagni di personalità politiche.

24 ore prima scriveva sulla preoccupante situazione nella città

Guido De Martino in un editoriale alla vigilia del suo sequestro: «Le tensioni aumentano... Fenomeni destinati a creare «turbamenti, sconvolgimenti e nuovi problemi» per la vita democratica

NAPOLI - «Le tensioni a Napoli aumentano e si riflettono necessariamente sulle condizioni civili della città, turbata da manifestazioni di protesta sociale, prive di sbocco reale, dall'esplosione di episodi che affiorano nella sfera dell'ordine pubblico e della politica». Questo un brano dell'editoriale che Guido De Martino, il giovane segretario della federazione socialista napoletana, aveva consegnato ventiquattro ore prima del sequestro del fratello. L'editoriale, che pubblicheremo integralmente nel numero di domani dell'«Unità», è stato scritto da De Martino - che Napoli è una questione nazionale - ma in quanto la situazione napoletana si aggrava e che i processi produttivi in pieno luogo dei impegni delle istituzioni sono stati compromessi, la conseguenza è stata un'impetuosa mobilitazione di forze e di risorse. È stato il consiglio regionale e comunale da parte di gruppi di disoccupati, l'occupazione degli ospedali, da parte dei medici, il blocco dei mezzi pubblici, la consegna di materiale dei vari partiti diseredati.

Oggi sciopero generale

(Dalla prima pagina)

«Come non pensare che il sequestro di un uomo politico democratico, fatto da un paio di prepotenti, esponenti del partito di maggioranza, non sia un'offesa in sé?». «Non si può pensare che il sequestro di un uomo politico democratico, fatto da un paio di prepotenti, esponenti del partito di maggioranza, non sia un'offesa in sé?». «Non si può pensare che il sequestro di un uomo politico democratico, fatto da un paio di prepotenti, esponenti del partito di maggioranza, non sia un'offesa in sé?».

L'«escalation» dei rapimenti firmati dal gruppo NAP

Il sequestro Gargiulo e quello Moccia servirono a finanziare la centrale di provocazione - Questo di De Martino è il quinto in tre anni a Napoli - Gli altri due furono organizzati dalla malavita comune

Dalla nostra redazione

NAPOLI - Comincia così NAP la serie dei sequestri di personaggi a Napoli. Infatti il primo dei cinque rapimenti che vi sono stati negli ultimi 3 anni è quello di Antonino Gargiulo, figlio di un noto negoziante napoletano. Il sequestro venne preso la sera del 24 luglio del 1974 mentre faceva ritorno a casa sulla sua auto. Fu rapinato nel giro di 10 minuti dopo il pagamento di 70 milioni.

Incontro tra Craxi e Cossiga

ROMA - Il segretario del PSI, Bettino Craxi, si è incontrato con il presidente della Repubblica, Giovanni Cossiga.

Il sequestro di Guido De Martino è il quinto in tre anni a Napoli. Gli altri due furono organizzati dalla malavita comune. Il sequestro Gargiulo e quello Moccia servirono a finanziare la centrale di provocazione. Questo di De Martino è il quinto in tre anni a Napoli. Gli altri due furono organizzati dalla malavita comune.

L'«escalation» dei rapimenti firmati dal gruppo NAP

Il sequestro Gargiulo e quello Moccia servirono a finanziare la centrale di provocazione - Questo di De Martino è il quinto in tre anni a Napoli - Gli altri due furono organizzati dalla malavita comune

Dalla nostra redazione

NAPOLI - Comincia così NAP la serie dei sequestri di personaggi a Napoli. Infatti il primo dei cinque rapimenti che vi sono stati negli ultimi 3 anni è quello di Antonino Gargiulo, figlio di un noto negoziante napoletano. Il sequestro venne preso la sera del 24 luglio del 1974 mentre faceva ritorno a casa sulla sua auto. Fu rapinato nel giro di 10 minuti dopo il pagamento di 70 milioni.

Il sequestro Gargiulo e quello Moccia servirono a finanziare la centrale di provocazione - Questo di De Martino è il quinto in tre anni a Napoli - Gli altri due furono organizzati dalla malavita comune

Il sequestro Gargiulo e quello Moccia servirono a finanziare la centrale di provocazione - Questo di De Martino è il quinto in tre anni a Napoli - Gli altri due furono organizzati dalla malavita comune

Dalla nostra redazione

NAPOLI - Comincia così NAP la serie dei sequestri di personaggi a Napoli. Infatti il primo dei cinque rapimenti che vi sono stati negli ultimi 3 anni è quello di Antonino Gargiulo, figlio di un noto negoziante napoletano. Il sequestro venne preso la sera del 24 luglio del 1974 mentre faceva ritorno a casa sulla sua auto. Fu rapinato nel giro di 10 minuti dopo il pagamento di 70 milioni.

Il sequestro Gargiulo e quello Moccia servirono a finanziare la centrale di provocazione - Questo di De Martino è il quinto in tre anni a Napoli - Gli altri due furono organizzati dalla malavita comune

Il sequestro Gargiulo e quello Moccia servirono a finanziare la centrale di provocazione - Questo di De Martino è il quinto in tre anni a Napoli - Gli altri due furono organizzati dalla malavita comune

Dalla nostra redazione

NAPOLI - Comincia così NAP la serie dei sequestri di personaggi a Napoli. Infatti il primo dei cinque rapimenti che vi sono stati negli ultimi 3 anni è quello di Antonino Gargiulo, figlio di un noto negoziante napoletano. Il sequestro venne preso la sera del 24 luglio del 1974 mentre faceva ritorno a casa sulla sua auto. Fu rapinato nel giro di 10 minuti dopo il pagamento di 70 milioni.